



# Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. 59825 del 12/10/2022

**Al Comune di Castel Volturno (CE)**

*cvolturno@pec.comune.castelvoturno.ce.it*

**Oggetto: Piano Urbanistico Comunale (PUC) – PARERE**

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai Piani di Gestione Distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni ([www.distrettoappenninomeridionale.it](http://www.distrettoappenninomeridionale.it)).

Tanto premesso, si fa innanzitutto rilevare che questa Autorità di Bacino distrettuale, nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica VAS, ha formulato le proprie indicazioni/osservazioni al preliminare del PUC in epigrafe con nota prot. 457 del 14/01/2019, pertanto in relazione alla documentazione resa disponibile da codesto Ente c/o il link indicato nella nota prot. n. 61222 del 19/10/2022 osserva quanto segue:

- il territorio comunale di Castel Volturno, situato lungo il Litorale Domitio, ha una superficie pari a 72,23 kmq e presenta un rilevante patrimonio ambientale. Esso è interessato dalle aree SIC (*Siti di Importanza Comunitaria*): IT8010028 – Foce Volturno e Variconi IT8010020 – Pineta di Castel Volturno, IT8030018 – Lago di Patria; IT8010021 – Pineta di Patria; IT8010027 – Fiumi Volturno e Calore Beneventano; ZPS - IT8010018 Oasi dei Variconi; ed è, inoltre, incluso nella Riserva Naturale Regionale Foce Volturno-Costa di Licola;
- il tessuto insediativo trae origini da un primo nucleo abitativo, il borgo di San Castrese, a cui si sono aggiunti successivamente due imponenti insediamenti in destra ed in sinistra del fiume Volturno, con impianto regolare ortogonale al mare. Entrambi gli insediamenti si estendono ad est della strada Domitiana che segna longitudinalmente il territorio comunale separando la parte urbanizzata verso il mare da quella ad est che si apre verso il territorio rurale;
- gli obiettivi del PUC in esame, improntati al rispetto della pianificazione sovraordinata (PTR e PTCP), sono volti alla promozione dell'uso razionale e dello sviluppo ordinato del territorio urbano ed extraurbano, alla salvaguardia della sicurezza degli insediamenti umani dai fattori di rischio idrogeologico e sismico, alla tutela ed all'integrità fisica dell'identità culturale del territorio attraverso la valorizzazione delle risorse paesistico ambientali e storico culturali, la conservazione degli ecosistemi, la riqualificazione dei tessuti insediativi esistenti ed il recupero dei siti compromessi, al miglioramento della salubrità e della vivibilità dei centri abitati, al potenziamento dello sviluppo economico locale, alla tutela e allo sviluppo del paesaggio agricolo e delle attività connesse, alla tutela e sviluppo delle attività produttive e turistiche connesse.

## Aspetti connessi alla pianificazione di bacino

- ❖ Nell'ambito del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-Rf], dell'ex Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/07 n. 122) il territorio comunale di Castel Volturno non è interessato da perimetrazioni di aree a rischio o di attenzione.
- ❖ La parte di territorio comunale a Nord dei Regi Lagni ricade in ambito di applicazione della Variante al Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni per il basso Volturno da Capua a mare [PSDA-bav], redatta dalla ex Autorità di bacino dei fiumi Liri Garigliano e Volturno ed approvata con DPCM del 10/12/2004 (G.U. del 4/02/05, n. 28), nel quale le zone all'intero degli argini del fiume Volturno sono classificate come Fascia A, mentre tutte quelle esterne sono classificate come Area R (Retroarginale) e Zona Costiera.

La parte di territorio comunale a Sud dei Regi Lagni è interessata, invece, dal *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico [PSAI]*, redatto dalla ex Autorità di Bacino Campania Centrale, nell'ambito del quale alcune zone sono classificate a *pericolosità idraulica P1 - Bassa (Falde sub-affioranti Conche endoreiche)*, in condizioni di rischio *R1*.

In relazione a ciò si evidenzia che:

- nelle aree perimetrate dai suddetti piani stralcio, le previsioni di PUC dovranno essere attuate nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni stabiliti dalle relative Norme di Attuazione;
  - in particolare, con specifico riguardo alle norme del PSDA-bav si ricorda che in Fascia A (v. art. 6) non sono consentite nuove edificazioni, mentre in Area R le porzioni di territorio da destinare a nuovi complessi insediativi di tipo residenziale e produttivo (zone C e D così come indicate dal D.M. 1444/68) possono essere previste previa programmazione in linea con gli strumenti di pianificazione di Bacino (v. art. 13, comma 2, lettera c); la realizzazione di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, infine, è invece consentita nel rispetto di quanto disposto dall'art. 10;
  - pertanto, si fa rilevare che le nuove zone destinate ad insediamenti produttivi e artigianali (zone D) previste dal PUC in destra della foce del Fiume Volturno e ricadenti in Fascia A non risultano compatibili con i vincoli e le disposizioni normative del PSDA-bav e che per i nuovi insediamenti residenziali e produttivi ricadenti in Area R si dovrà assicurare il rispetto delle prescrizioni dettate per le tipologie edilizie e strutturali dalla normativa tecnica di cui all'articolo 16 delle norme del PSDA-bav.
- ❖ Con riguardo al *Piano Stralcio Erosione Costiera [PSEC]* per il tratto di litorale Domitio redatto dall'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, approvato con DPCM 15/02/2013 (G.U. del 24/06/013 n. 146) si evidenzia che la fascia costiera è interessata da perimetrazioni di *Aree a pericolosità elevata-P3 a pericolosità media-P2, pericolosità bassa-P1* e da una *fascia di attenzione-A*, per fenomeni erosivi e/o di inondazione in caso di mareggiate cinquantennali e centennali, che in ragione delle destinazioni d'uso previste o esistenti risultano classificate a *Rischio molto elevato-R4, a Rischio elevato-R3, a Rischio medio-R2* ed a *Rischio moderato-R1*.

Con riguardo al *Piano Stralcio per la Difesa delle Coste [PSDC]* approvato, con Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 04/10/2011, della ex Autorità di bacino regionale Nord Occidentale, confluita nell'AdB Campania Centrale, si rileva che parte del tratto costiero del territorio comunale di Castel Volturno ricade nelle Unità Fisiografiche *01 Regi Lagni* e *02 Ischitella* ed è perimetrato a *rischio elevato-R3* per fenomeni di inondazione e/o di erosione e a pericolosità da inondazione e/o erosione costiera.

In relazione a detti piani si evidenzia che:

- in tutte le aree perimetrate dei suddetti PSEC e PSDC le previsioni di PUC dovranno essere attuate nel rispetto dei vincoli e delle prescrizioni stabiliti dalle rispettive norme di attuazione.
- ❖ Con riferimento al Piano di Gestione Acque Distretto Appennino Meridionale (PGA-DAM), II e III Ciclo, sulla base dei relativi dati si evidenzia che il territorio comunale di Castel Volturno:
- è interessato dai corpi idrici superficiali significativi del canale Agnena, fiume Volturno e dei Regi Lagni; essi sono stati classificati per lo stato chimico rispettivamente come NON BUONO, BUONO e NON BUONO, per lo stato ecologico invece SCARSO per il tratto del canale Agnena che sfocia nel Comune di Castel Volturno, BUONO per il Volturno e CATTIVO per i Regi Lagni;
  - il corpo idrico sotterraneo significativo della *Piana del Volturno (P-VLTR)* risulta classificato per lo Stato Chimico come NON BUONO e per lo Stato Quantitativo come CLASSE C;
  - il tratto di territorio comunale interessato dalle acque marine è classificato BUONO per lo stato ecologico e per lo stato chimico;
  - nell'ambito delle strategie, obiettivi di sviluppo del territorio e le azioni connesse per il loro perseguimento, sebbene siano state riportate indicazioni seppur a carattere generale di pianificazione o programmazione in merito alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee ed alla permeabilità dei suoli, tuttavia non sono state date indicazioni, in merito alla realizzazione di reti fognarie separate, al corretto uso, gestione ed eventuale riutilizzo delle risorse idriche con particolare ma non unico riferimento alle acque meteoriche.
- ❖ Con riferimento, poi, al *Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e delle Risorse Idriche [PSTSR]*, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino regionale Nord-Occidentale della Campania n.611 del 31.05.2012, ed approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 21/09/2012 (BURC n. 63 del 01.10.2012), si rileva che pur nell'impostazione complessiva del PUC improntata alla sostenibilità

ambientale, nelle disposizioni programmatiche del PUC in esame non vengono forniti specifici rimandi alle misure prescrittive di gestione sostenibile delle risorse acqua e suolo del predetto piano stralcio.

❖ Con riferimento, infine, al *Documento di Indirizzo ed Orientamento per la Pianificazione e Programmazione della Tutela Ambientale* [DIOPPTA], approvato il 5/04/2006 (G.U. n. 164 del 17/07/06), si rileva che il territorio comunale di Castel Volturno, ricade nel sistema ambientale *Pianura Alluvionale e di Costa (PA)* ed è classificato prevalentemente come *Area di alto* e *Area di buon valore ambientale*. In relazione a ciò, si ricorda che gli obiettivi da perseguire nel suddetto sistema ambientale sono:

- *riequilibrio dei processi geomorfologico, idrogeologici ed ecologici molto compromessi* attraverso la ricostituzione di habitat naturali (con attenzione alla costituzione di zone umide, di apparati dunali, di corridoi ecologici, di risanamento costiero),
- *ricostituzione della biodiversità* attraverso una gestione agraria rivolta al risanamento delle aree in cui i processi geomorfologici ed idrogeologici sono stati notevolmente compromessi,
- *fruizione corretta*, attraverso la riqualificazione e la valorizzazione ambientale del contesto fisico naturale e del paesaggio agrario,
- *bilanciamento delle aree antropizzate* attraverso la costituzione di aree verdi e naturali “tampone”,
- *riqualificazione urbana*, attraverso il risanamento, la riqualificazione ed il riassetto di aree notevolmente congestionate,
- *qualità ambientale* attraverso la mitigazione degli impatti, il ridisegno dei paesaggi di pianura e di costa compromessi.

## Conclusioni

Per tutto quanto rilevato ed osservato, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, per il prosieguo dell’iter di approvazione del Piano Urbanistico Comunale in oggetto, esprime parere favorevole fornendo, nel rispetto dei suddetti vigenti piani stralcio di bacino, le seguenti indicazioni/prescrizioni di cui tener conto nelle successive fasi di definizione/attuazione dello strumento urbanistico:

- 1) consentire la trasformazione d’uso nelle zone interessate dalle perimetrazioni dei citati piani stralci solo nel rispetto delle limitazioni d’uso e/o prescrizioni previste dalle relative norme di attuazione in correlazione al livello di pericolosità e di rischio individuati;
- 2) conformare le trasformazioni urbanistiche del territorio altresì alle indicazioni di cui al citato PSTSRI (cfr. art. 39, c.4 delle norme di attuazione del PSAI);
- 3) corredare la documentazione del PUC con un elaborato tabellare di sintesi (v. Tabella tipo allegata), in cui risultino riportate le interferenze tra le destinazioni d’uso previste dal PUC e le aree a rischio/pericolosità perimetrate dai suddetti piani stralcio di bacino e specificate le misure ed azioni necessarie alla loro compatibilità/ammissibilità con dette perimetrazioni, ovvero la loro futuribile coerenza a seguito di eventuali interventi, strutturali e non strutturali, di mitigazione dei rischi;
- 4) allegare agli elaborati di PUC i piani e programmi di cui all’art. 27, commi 2 e 3 delle norme del PSAI della ex Autorità di bacino regionale Campania Centrale;
- 5) garantire il mantenimento per le nuove aree pavimentate non destinate al sedime stradale (eventuali parcheggi e zone di pertinenza degli edifici), la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l’impiego di pavimentazioni drenanti, avendo comunque cura di adottare soluzioni idonee ad impedire l’inquinamento della falda idrica;
- 6) privilegiare l’impiego di reti fognarie separate predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal D.L.vo 152/06;
- 7) garantire il rispetto del risparmio idrico ed un uso razionale della risorsa idrica nei nuovi insediamenti, prevedendo l’installazione di dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile ed incentivando il recupero delle acque piovane per irrigazione e pulizia;
- 8) prevedere nelle aree per gli insediamenti produttivi l’impiego di reti duali per l’approvvigionamento idrico potabile e di processo e garantire la non comunicazione, anche accidentale, tra processi legati alla produzione e le acque superficiali e sotterranee attraverso idonei accorgimenti;
- 9) riportare nei Piani Attuativi (PUA) indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela anche in un’ottica di risparmio idrico e riuso. A mero titolo esemplificativo, la documentazione, dovrà anche contenere:

- relazioni e grafici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;
  - relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate;
  - relazioni e grafici relativi agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee;
- 10) verificare con il gestore del S.I.I. la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, interrelazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti.

**Il Dirigente del Settore**  
*ing. Filippo PENGUE*



**Il Segretario Generale**  
*Vera CORBELLI*



*Istruttoria tecnica: arch. A. Di Sarno, ing. C. Forgione*



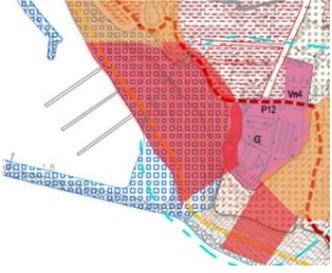
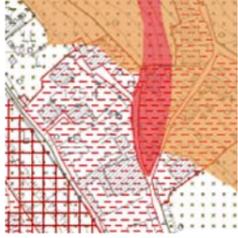
*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

## **Tabella Tipo**



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

**ESEMPIO DI TABELLA TIPO INERENTE ALLA SOVRAPPOSIZIONE TRA ZONIZZAZIONE DEL PUC E PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA DI BACINO**

N / sigla zona omogenea	Stralcio areale della zona omogenea (dalla carta di sovrapposizione <sup>1</sup> )	Destinazione specifica all'interno della zona omogenea del PUC	Perimetrazione Pericolosità PSAI (idraulica, da frana, da colata, da erosione costiera, ecc.)	Perimetrazione Rischio PSAI (idraulico, da frana, da colata, da erosione costiera, ecc.)	Definizione del Valore del Bene Esposto – Danno atteso	Definizione del Rischio Atteso	Tipologia opere/interventi previsti nella zona omogenea	Valutazione di ammissibilità dell'intervento e di compatibilità	Possibili misure/azioni da intraprendere ai fini della compatibilità		Previsione e Tempistica per l'attivazione delle misure e/o azioni ovvero Esito
									Misure (prescrizioni o vincoli)	Azioni da attivare per la compatibilità dell'intervento	
1 / F01		Area portuale e turistica con standard di parcheggio	P4 e P3 da frana	R4 e R3 da frana	E4 * 1 = D4 E3 * 1 = D3	D4 * P4=R4 D3 * P3=R4	Nuove opere di edificazione, ampliamenti, ecc.	Intervento non ammissibile ai sensi degli articoli xx-yy-zz, consentito solo quanto previsto dai predetti articoli	Stralcio dell'area e degli interventi non ammissibili	1. Procedura di Gestione del Rischio con Programma di interventi (art. vv) 2. Riperimetrazione ai sensi dell'art. ii mediante la realizzazione di opere di mitigazione del rischio, successivo collaudo e monitoraggio e PPCC <sup>2</sup> . Intervento condizionato.	Stima 5 anni, progetto in RENDIS cod. xxxx, finanziamento/progetto XXX, intervento PUC subordinato all'accoglimento della Variante al PSAI, nelle more PPCC.
2 / B01		zona di completamento del costruito	P4 e P3 da frana	R4 e R3 da frana	E4 * 1 = D4 E3 * 1 = D3	D4 * P4=R4 D3 * P3=R4	Opere di manutenzione, sistemazioni a verde	Intervento ammissibile ai sensi degli articoli xx-yy-zz, solo nei termini previsti dai predetti articoli (manutenzioni e standard urbanistici di servizi senza nuova edificazione)		Misure di PPCC ed eventuali opere di prevenzione e/o mitigazione del rischio	PPCC già vigente e aggiornato, intervento PUC coerente.
1/E	Terrazzamenti	Percorsi pedonali turistici	P2 e P3 da frana	R2 e R3 da frana	E2 * 1 = D2	D2 * P2=R2 D2 * P3=R3	Opere di sistemazione e manutenzione	Non ammissibile	Azioni di monitoraggio	Piano di allertamento nell'ambito del PPCC	PPCC già vigente e aggiornato, intervento PUC da attenzionare

<sup>1</sup> Tra PUC PSAI e PSEC

<sup>2</sup> Piano di Protezione Civile Comunale